

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **397**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 4 MAGGIO 1999

Risoluzione
sul documento di lavoro della Commissione « Prospettive e priorità
per il processo Asem (SEC(97)1239 - C4-0667/97) »

Annunziata il 15 giugno 1999

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto il documento di lavoro della Commissione (SEC(97)1239 - C4-0667/97),

vista la sua risoluzione del 14 giugno 1995 sulla comunicazione della Commissione al Consiglio « Verso una nuova strategia nei confronti dell'Asia » (1),

vista la sua risoluzione del 12 marzo 1998 sul processo ASEM (relazioni Europa-Asia) (2),

viste le sue risoluzioni del 17 dicembre 1998 sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo su « L'Unione europea e gli aspetti esterni della politica in materia di diritti dell'uomo: da Roma a Maastricht ed oltre » (COM(95)0567 - C4-0568/95) e sui diritti dell'uomo nel mondo per gli anni 1997-1998 e la politica dell'Unione in materia di diritti dell'uomo (3),

vista la sua risoluzione del 9 febbraio 1999 sulla comunicazione della Commissione « Sviluppare una partnership globale con la Cina » (4),

(1) G.U. C 166 del 3 luglio 1995, pag. 64.

(2) G.U. C 104 del 6 aprile 1998, pag. 217.

(3) G.U. C 98 del 9 aprile 1999, pagg. 267 e 270.

(4) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 13.

vista la sua risoluzione dell'11 marzo 1999 sulla situazione dei diritti dell'uomo in Indonesia, nelle Molucche e a Timor orientale (5),

vista la sua risoluzione del 23 marzo 1999 sulla KEDO (6),

vista la relazione della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa (A4-0197/99),

A. considerando che il mondo d'oggi è caratterizzato da una crescente interdipendenza e che esistono molti legami tra le prospettive europee e quelle asiatiche, in particolare nei settori economico, ambientale e della sicurezza,

B. considerando che il rafforzamento della democrazia nonché dell'applicazione e del rispetto dei principi dello Stato di diritto in Asia deve diventare una priorità della politica dell'UE nella regione,

C. considerando che nei paesi dell'Asia orientale è diffuso il desiderio di una maggiore presenza dell'Europa nella regione e che ciò costituisce una base eccellente per il progressivo sviluppo della cooperazione tra le due regioni,

D. considerando che il processo ASEM (Incontro Asia-Europa) costituisce un quadro prezioso per il dialogo e l'avvio della cooperazione, ma richiede obiettivi più chiari, mentre la graduale istituzionalizzazione dei rapporti tra partner UE e partner ASEM dovrebbe aprire la strada al raggiungimento di risultati più concreti,

E. considerando che la lotta contro la crisi economica dell'Asia orientale è un interesse condiviso dai paesi colpiti e dall'UE; che l'UE mantiene i suoi mercati aperti ai crescenti flussi di esportazioni provenienti dall'Asia orientale e ha contribuito all'istituzione dell'ASEM Trust Fund e alla creazione di una rete di esperti finanziari,

F. considerando che i paesi colpiti dalla crisi si stanno sforzando di accrescere la trasparenza nelle questioni economiche e

di divenire più aperti, tra l'altro per attirare nuovi investimenti, ma che resta ancora molto da fare, per esempio per quanto riguarda la riduzione delle molteplici barriere cui si trovano davanti gli esportatori dell'Unione europea nei paesi dell'Asia orientale,

G. considerando che le dichiarazioni sulla necessità di riformare il Fondo monetario internazionale (FMI) e la Banca mondiale, fatte da importanti rappresentanti degli organi direttivi di tali Istituzioni, devono avere ora un seguito concreto,

H. considerando la generale necessità di promuovere il dialogo sulle questioni in materia di sicurezza in Asia orientale, di estendere il ruolo del Forum regionale dell'ASEAN e di incoraggiare tutti i paesi a sostenere la messa a punto di meccanismi per la pacifica risoluzione delle controversie,

I. considerando che una pacifica transizione dall'attuale occupazione dell'Indonesia a un nuovo ordine politico a Timor orientale è necessaria non solo per evitare ulteriori sofferenze alla popolazione, ma anche per impedire la destabilizzazione su ampia scala della regione,

J. considerando che l'UE è in grado di svolgere un ruolo costruttivo in relazione alla questione di Timor orientale e che a tal fine dovrebbe cooperare con il Portogallo, suo Stato membro, che le Nazioni Unite riconoscono quale potenza amministratrice legittima e che si è impegnato a fornire una solida assistenza a Timor orientale,

K. considerando che, assumendo tale ruolo, l'UE darebbe ulteriore prova del suo fermo impegno e della sua capacità di contribuire in modo produttivo allo sviluppo della regione,

(5) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 7 c).

(6) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 11 a).

L. considerando che le attuali tendenze mondiali in materia di sfruttamento delle risorse naturali, inquinamento e degrado dell'ambiente richiedono cambiamenti radicali nei modelli di uso delle risorse nonché nei modelli di sviluppo economico; che le scelte fatte in materia dai paesi asiatici sono di importanza essenziale, date le dimensioni delle loro popolazioni, le necessità di sviluppo e il potenziale per l'ulteriore crescita economica; che l'UE dovrebbe cooperare con i suoi partner nell'ambito dell'ASEM nell'intento di raggiungere una crescita sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale,

M. considerando che il trattato, nonché ripetute dichiarazioni, rendono chiaro che l'impegno per i diritti dell'uomo è un fondamento della politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea; che di conseguenza tale impegno non può essere trascurato o sottovalutato dall'UE nella sua cooperazione con qualsiasi Stato o gruppo di Stati nel mondo senza che ciò danneggi la credibilità della PESC nel suo insieme,

1. invita l'UE e i suoi Stati membri e i partner asiatici a far avanzare e rafforzare il processo ASEM in via prioritaria, compiendo i primi passi verso la costituzione di un'organizzazione in grado di agire collegialmente;

2. invita gli Stati membri dell'ASEM a farvi aderire quantomeno i paesi dell'Asia meridionale;

3. ritiene necessarie una migliore preparazione dei vertici ASEM e una maggiore disponibilità dei partecipanti ad avviare attività concrete, ad approvare la creazione di strutture di supporto, a definire orizzonti temporali e a concordare disposizioni adeguate in materia di follow-up;

4. ribadisce che il dialogo parlamentare rappresenta un elemento essenziale del processo ASEM e invoca a tal fine un ruolo più chiaro per il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dei paesi asiatici in questo processo, in modo da prevederne il

coinvolgimento negli imminenti negoziati e nel relativo dibattito come pure una consultazione in merito ai risultati;

5. invita a sostenere la cooperazione fra Asia ed Europa in termini di società civile e ad associare le ONG al processo ASEM di modo che queste ultime possano contribuire alle discussioni tra i leader politici dell'ASEM così come ha la facoltà di farlo il mondo imprenditoriale;

6. reputa che si debbano compiere sforzi in modo da scongiurare sovrapposizioni con i progetti nel quadro dell'accordo di cooperazione CE-ASEAN;

7. accoglie con favore l'istituzione della Fondazione Asia-Europa e del centro di tecnologia ambientale Asia-Europa, e ritiene che possa essere opportuno sviluppare analoghe strutture per la promozione della cooperazione anche in altri settori;

8. sostiene il perseguimento di un miglior accesso ai mercati e di migliori opportunità di investimento nel quadro del Piano d'azione sulle facilitazioni commerciali (TFAP) e del Piano d'azione sulla promozione degli investimenti (IPAP), e rileva che in tali ambiti l'Europa e l'Asia orientale hanno forti interessi in comune;

9. rileva che si deve tenere pienamente conto delle numerose sfaccettature e, in taluni casi, delle profonde radici delle barriere a cui devono sempre far fronte gli esportatori verso l'Asia orientale; sottolinea che un reale progresso potrà essere raggiunto solo allorché vi sarà un evidente miglioramento della situazione degli esportatori;

10. invita i partecipanti all'ASEM a cooperare nell'intento di garantire un proficuo avvio di una tornata esaustiva ed equilibrata dell'OMC, da cui scaturiscano un'ulteriore progressiva liberalizzazione in tutti i settori e discipline OMC maggiormente efficaci e produttive, anche in nuovi ambiti quali gli investimenti, la concorrenza o le agevolazioni agli scambi commerciali, e a

mantenere tale cooperazione nel corso dei nuovi negoziati, in modo da garantirne una conclusione positiva in un breve periodo di tempo;

11. sottolinea che l'UE dovrebbe continuare ad esercitare pressioni per l'integrazione di disposizioni ambientali nelle norme del commercio mondiale e a sviluppare le sue proposte sulle modalità da seguire in materia, al fine di convincere i paesi riluttanti che non devono temere un trattamento arbitrario o poco corretto quale risultato dell'introduzione di clausole ambientali; invita la Commissione e gli Stati membri a sfruttare pienamente le possibilità di condurre un dialogo in materia offerte dal processo ASEM;

12. invita l'UE e i suoi Stati membri a porre maggiormente l'accento, nel loro dialogo con i partner asiatici, sulla necessità di garantire a tutti i lavoratori i diritti sociali fondamentali e di assicurare che un'adeguata attenzione sia prestata a tale questione nell'attività relativa alle facilitazioni commerciali;

13. considera necessario, in tale contesto e nell'ambito del dialogo euroasiatico, porre la massima attenzione sul fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile, affinché questa pratica possa cessare quanto prima anche nei Paesi asiatici;

14. sottolinea l'importanza di garantire pari opportunità alle donne anche nei Paesi asiatici, eliminando ogni barriera sia in ambito professionale che sociale;

15. invita l'UE e i suoi Stati membri a predisporre proposte concrete per una riforma globale del FMI, che miri a un aumento radicale della sua capacità di garantire la stabilità del sistema monetario internazionale e di affrontare le crisi in modo adeguato, ed esorta analogamente ad

intensificare gli sforzi per una riforma della Banca mondiale;

16. ribadisce il proprio sostegno alla decisione del Consiglio di non accettare la partecipazione della Birmania alle riunioni UE-ASEAN e ASEM finché tale paese non avrà compiuto progressi significativi a livello di diritti umani e democrazia;

17. invita il Consiglio e la Commissione a studiare le modalità con cui l'UE può sostenere lo sviluppo di strutture politiche, economiche e sociali praticabili a Timor orientale, facilitando in tal modo la conclusione pacifica dell'occupazione indonesiana;

18. sottolinea l'importanza di sostenere il Forum regionale dell'ASEAN e altre iniziative e accordi che possano contribuire a ridurre le tensioni esistenti, consentendo nel contempo di prevenire l'insorgere e l'intensificarsi dei conflitti futuri; ritiene che i tentativi di rendere l'Asia sudorientale una zona denuclearizzata costituiscano un buon esempio di tale iniziativa;

19. esorta l'UE e i suoi Stati membri ad aumentare i loro sforzi volti a raggiungere un'intesa sull'inserimento di chiari impegni a favore dei diritti dell'uomo nei documenti chiave dell'ASEM e a continuare a sollevare questioni concrete in materia di diritti dell'uomo in occasione delle riunioni plenarie dell'ASEM e dei contatti bilaterali con i rappresentanti ai più alti livelli dei paesi in questione;

20. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio nonché ai governi e ai parlamenti dei paesi dell'ASEM.

GEORGIOS ANASTASSOPOULOS
Vicepresidente